

Giappone

Direttore

Adriana Boscaro

Comitato scientifico

Luisa Bienati

Massimo Raveri

Bonaventura Ruperti

Aldo Tollini

Comitato di redazione del presente volume:

Rosa Caroli

Carolina Negri

Bonaventura Ruperti

Giappone

Dal 1989 la collana accoglie volumi, monografie o opere collettanee, studi scientifici che riguardano il Giappone, nelle sue più diverse manifestazioni culturali, scritti da specialisti del campo.

I testi del presente volume sono stati sottoposti a una procedura di doppio referaggio anonimo (*double blind peer review*).

Sguardi sul Giappone

a cura di

Rosa Caroli
Carolina Negri
Bonaventura Ruperti

CAFO
SCAR
INA -

Sguardi sul Giappone

a cura di Rosa Caroli, Carolina Negri, Bonaventura Ruperti

Associazione italiana per gli Studi Giapponesi AISTUGIA

© 2020 Libreria Editrice Cafoscarina

ISBN 978-88-7543-485-4

Libreria Editrice Cafoscarina srl
Dorsoduro 3259 - 30123 Venezia
www.cafoscarina.it

Tutti i diritti riservati

Prima edizione settembre 2020

Indice

- 11 Prefazione
ROSA CAROLI, CAROLINA NEGRI, BONAVENTURA RUPERTI
- 15 Due “leggende della casa solitaria”: riguardo alla *Stampa della casa solitaria sulla piana di Adachi* nell’*Ōshū* di Kuniyoshi
KOMATSU KAZUHIKO
- 31 *Okinawan women’s studies* e Unai-smo: la costruzione di un nuovo genere nei *Japanese studies*
KATSUKATA-INAFUKU KEIKO

LINGUISTICA

- 53 L’uso di *corpora* orali per la ricerca sociolinguistica. Uno studio sulla variazione delle pause non silenti nel giapponese spontaneo
GIUSEPPE PAPPALARDO
- 71 Analisi delle criticità nell’apprendimento dei *kanji* a livello avanzato e possibili strategie E-learning
ALESSANDRO MANTELLI
- 91 L’interpretazione della categoria del “caso grammaticale” in Giappone
CORINNE D’ANTONIO

STORIA

- 107 L’aratro e l’amo: le potenzialità del contributo dell’etnoastronomia allo studio del Giappone preistorico
PAOLO BARBARO
- 123 Sull’evoluzione grafica delle *tenshō karuta*, 1600-1868
PAOLA MASCHIO

- 137 *Kakure kirishitan*: un approccio alla religione, alla politica e alla cultura del periodo Tokugawa
ANNIBALE ZAMBARBIERI
- 149 I viaggi in Giappone e Cina del semaio Pietro Fè D'Ostiani tra il 1870 e il 1875 – un memoriale inedito
GIULIO ANTONIO BERTELLI
- 171 Note per uno studio storico comparato della gestione consortile dell'acqua irrigua in Giappone e in Italia (1900-1940)
FILIPPO DORNETTI
- 189 Consapevolezza politica e coscienza storica.
Maruyama Masao legge Kitabatake Chikafusa
FLAVIA BALDARI

LETTERATURA

- 203 *Onna no yobai*: il corteggiamento delle donne nell'*Ise monogatari*
ALEX RIZZATELLO
- 217 Alla ricerca di un'intima organicità di significato nella poesia cinese *Ikkai* 192 di Natsume Sōseki
GUIDOTTO COLLEONI
- 229 L'importanza delle linee, della luce e del colore in *Atatakai yume* (Un dolce sogno) di Natsume Sōseki
MARCO TADDEI
- 241 Il ruolo attivo del lettore nella produzione letteraria post 3.11
VERONICA DE PIERI

ARTI E SPETTACOLO

- 255 Il *Gagaku* al Teatro Nazionale di Tokyo (1966-2016): fare e disfare la tradizione
ANDREA GIOLAI
- 273 Ancora/Immobile. Rilettura e analisi di *ST/LL* di Takatani Shirō attraverso i paradigmi del nō
CLAUDIA IAZZETTA
- 285 Il teatro degli androidi di Hirata Oriza e Ishiguro Hiroshi
CINZIA TOSCANO

RELIGIONI FILOSOFIE SOCIETÀ

- 299 Gli *Hikosan emaki* e la rivitalizzazione dello *shinbutsu shūgō* nel santuario del monte Hiko in Kyūshū
CLAUDIO CANIGLIA
- 315 La comunità religiosa come rete di mutuo soccorso. Forme di assistenza sociale in Risshō Kōseikai.
AURA DI FEBBO
- 329 Note sull'evoluzione del linguaggio giuridico giapponese
EMIL MAZZOLENI
- 343 L'impatto delle morti violente sul valore degli immobili in Giappone
FRANCO SERENA
- 355 *Abstracts*
- 371 *Contributors*

Prefazione

ROSA CAROLI
CAROLINA NEGRI
BONAVENTURA RUPERTI

Tra il 14 e il 16 settembre del 2017 si è tenuto a Venezia, presso le sedi dell'Università Ca' Foscari, il XLI Convegno dell'Associazione Italiana di Studi giapponesi.

Per noi organizzatori è stato un onore e un piacere accogliere, oltre ai numerosi soci e amici dell'AISTUGIA, in questa occasione speciale anche l'Ambasciatore del Giappone in Italia, S. E. Katakami Keiichi che, all'indomani del suo insediamento nell'Ambasciata in Roma, ha voluto essere presente a Venezia. Gli siamo molto grati perché è stata l'occasione per averci dato l'opportunità di rivolgergli il nostro benvenuto a Ca' Foscari, di fargli conoscere la nostra sede e la Nipponistica veneziana, e al contempo affinché potesse constatare la consistenza e il valore degli studi nipponistici in Italia, di cui le molte sedi universitarie distribuite nel territorio si fanno promotrici.

Desideriamo anche ringraziare la Japan Foundation, l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma, la direttrice Takasu Naomi, che purtroppo non ha potuto partecipare ma ha mandato un suo affettuoso saluto, e il suo vicedirettore, dr. Takeshita Jun, che invece ha potuto intervenire di persona in sua vece. Siamo sinceramente riconoscenti per il sempre generoso e costante sostegno che la Japan Foundation offre e ha offerto anche quest'anno alla nostra sede, e questa volta in particolare consentendo la realizzazione del Convegno annuale AISTUGIA.

Come testimoniato anche dal numero di convegni finora organizzati, l'AISTUGIA si è ancora una volta dimostrata vivace e fervida di attività e iniziative nel campo della ricerca, attività il cui culmine è rappresentato proprio da questi grandi convegni annuali, in cui il ricco programma di interventi si rivela fucina di formazione per giovani studiosi dei campi più vari del sapere relativi al Giappone.

In questa edizione in particolare, per la prima volta, è stata anche prevista una sessione dedicata ai dottorandi, con impegno di discussant che hanno potuto rivolgere ai giovani studiosi utili indicazioni metodologiche, suggerimenti critici e una guida scientifica sicura. Siamo lieti che Venezia sia stata la sede di questo primo esperimento, che ci consente di constatare la progressiva crescita scientifica di giovani che presto, ci auguriamo, potranno contribuire a loro volta a formare nuove generazioni di studiose e studiosi del Giappone.

Il Convegno, come consuetudine, oltre ai saluti della prorettrice prof.ssa Tiziana Lippiello, dell'Ambasciatore Katakami, e del vicedirettore Takeshita, è stato aperto

dai saluti dei direttori del Dipartimento di Studi Culturali Comparati, prof.ssa Anna Cardinaletti, e del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, prof. Marco Ceresa.

Il convegno è stato quindi condotto dal presidente Aistugia, il prof. Corrado Molteni, e dal segretario generale, la prof.ssa Matilde Mastrangelo, dinnanzi a un'ampia rappresentanza di soci giunti da ogni parte d'Italia per l'evento e di numerosi studenti.

Il Convegno è entrato nel vivo, come tradizione, con due rilevantissime conferenze (*keynote speech*) grazie alla presenza di due ospiti giunti appositamente dal Giappone. Si tratta per entrambi di autorità indiscusse nei loro campi: il prof. Komatsu Kazuhiko, e la prof.ssa Katsukata-Inafuku Keiko.

Il prof. Komatsu, direttore dell'International Center for Japanese Studies (Nichi-bunken) di Kyoto, originario di Tokyo, è stato professore all'Università Shinshu, professore ordinario all'Università di Osaka e dal 1997 professore del Nichibunken di Kyoto, dove dal 2012 poi è stato nominato ripetutamente direttore. Ha condotto ricerche avanzate e fondamentali negli ambiti dell'antropologia culturale e dell'etnografia, tradizioni orali, culti e religioni popolari e shamanesimo, ed è in particolare riconosciuto quale massima autorità e voce di grande notorietà nel campo degli studi sui mostri (*yōkai*), sui demoni (*oni*), spiriti, fantasmi e possessioni, con al suo attivo un numero sterminato di monografie, studi e conferenze di valore capitale nel campo. Tra i moltissimi si segnalano: la corposa monografia *Izanagi ryū no kenkyū* (Studi sull'Izanagi ryū, 2011), culmine di una ricerca sul campo lunga e originalissima, condotta in gioventù, che per la prima volta mette in luce culti popolari misteriosi tramandati in un'area recondita nei villaggi della provincia di Kōchi, nel profondo di monti e vallate dello Shikoku, illustrando riti e credenze che lasciano immaginare la sostanza di religioni primitive in cui *shugendō*, *shintō* e buddhismo si mescolano; *Hyōrei shinkōron* (Discussione sui culti di spiriti di possessione, 1994), che si inoltra nell'universo dei fenomeni delle "possessioni" (*tsukimono*), sortilegi vaticini miti e figure come *kami*, *oni* e *yamanba*; *Yōkai gaku shinkō* (Nuove riflessioni sullo studio dei mostri, 1994) che si concentra sull'osservazione dei caratteri del culto degli *yōkai* nelle religioni popolari dischiudendone una nuova dimensione interpretativa scientifica; *Ijinron* (Discussione sugli "stranieri-diversi", 1995) su divinità *kami*, *yōkai* e il folklore e leggende dell'uccisione dei visitatori "stranieri" e *Akuryō ron* (Sugli spiriti malefici, 1997) che indaga invece le narrazioni di passioni e risentimenti che affiorano dalle tenebre degli spiriti malefici; *Kamikakushi to Nihonjin* (*Kamikakushi* e i giapponesi, 2002) che si focalizza su racconti e tradizioni di scomparsa e alienazione, di smarrimento dalla realtà umana alla dimensione divina nel "mondo altro"; *Yōkai bunka nyūmon* (Introduzione alla cultura dei mostri, 2012) che rappresenta il primo volume autorevole e introduttivo all'immenso immaginario giapponese di *kappa*, *oni*, *tengu*, *yamanba* ecc. narrati e raffigurati in racconti, rotoli dipinti, immagini; *Ikai to Nihonjin* (I mondi altri e i Giapponesi, 2015) che si inoltra tra le narrazioni illustrate dei mondi altri, densi di fascino e terrore, da Shuten dōji a Urashima,

dalla leggenda del Tanabata a Yoshitsune; *Hyakki yagyō emaki no nazo* (I misteri del rotolo illustrato della processione notturna dei cento demoni, 2008) in cui esamina con nuovissime interpretazioni i vari esemplari della celebre processione. Proprio nel 2016 il prof. Komatsu è stato riconosciuto quale *bunka kōrōsha* (Person of Cultural Merit), mentre nel 2013 era stato insignito della medaglia d'onore nastro viola.

La sua conferenza a Venezia ha affascinato il pubblico tramite un'indagine molto appassionante sulle nuove letture e decodificazione di alcune stampe *ukiyo-e* inquietanti e tenebrose, illustrazioni di artisti famosi da Yoshitoshi a Yoshiiku, tra mondo delle tradizioni popolari, teatro dei burattini e kabuki, e il mondo dei baracconi delle meraviglie, con scene animate da bambole di cera.

È stata quindi la volta della prof.ssa Katsukata Inafuku Keiko, professoressa emerita della School of International Liberal Studies (Kokusai kyōyō gakubu) dell'Università Waseda. Originaria di Okinawa e specializzatasi in letteratura femminile e dei nativi americani e in studi di genere, ha attivamente contribuito alla nascita, nel 2000, del Gender Studies Institute (Jendā kenkyūsho) dell'Università Waseda. In seguito, ha esteso i suoi interessi alla realtà okinawana, indagata attraverso un originale approccio interdisciplinare e un esame critico dei prodotti dell'introspezione. Dal 2006, ha diretto per un decennio l'Institute for Ryukyuan and Okinawan Studies (Ryūkyū-Okinawa kenkyūsho), promuovendo una serie di importanti iniziative volte a favorire la conoscenza della cultura e le ricerche su Okinawa, in Giappone così come all'estero. Nel 2002 è stata insignita del XXIV premio Nakahara Zenchū dalla Society for Okinawan Culture (Okinawa bunka kyōkai). I suoi lavori includono *Amerika bunka joseijō* (Immagini femminili nella letteratura americana, 1985), *Feminisuto gunzō* (Gruppi femministi, 1987), *Amerika josei sakka shōjiten* (Enciclopedia di autrici americane, 1993), *Okinawa joseigaku kotohajime* (L'esordio degli *women studies* a Okinawa, 2006), *Okinawa gaku nyūmon. Kūfuku no sahō* (Un'introduzione agli studi su Okinawa. L'etichetta della fame, 2010). Collabora con numerose associazioni e centri di ricerca, ed è membra del comitato editoriale dello Shin Okinawa kenshi (Nuova storia della provincia di Okinawa), al quale ha contribuito anche con le sue ricerche sulla scrittrice okinawana Kushi Fusako (1903-1986) pubblicate in *Okinawa ken shi. Kakuron hen 8 Josei shi* (Storia della provincia di Okinawa. Teorie specifiche, vol. 8 Storia delle donne, 2016).

Con la sua conferenza su "Okinawan women's studies e Unai-smo: la costruzione di un nuovo genere nei Japanese studies", la prof.ssa Katsukata ha quindi potuto offrire una stimolante riflessione teorica sulla realtà femminile okinawana da una prospettiva squisitamente autoctona.

Le due conferenze di apertura sono state seguite da due giornate e mezzo di intenso lavoro organizzato in sessioni parallele, in cui la ricca varietà di relazioni presentate da studiosi, giovani e non, ha fornito una vivida testimonianza della ricchezza e dell'ampiezza tematica e disciplinare che caratterizza gli studi sul Giappone nel nostro paese, e di cui danno conto i saggi contenuti in questo volume.

Cogliamo l'occasione per riaffermare la nostra gratitudine alla Japan Foundation

per il sostegno che ogni anno viene a noi destinato, e il nostro apprezzamento va anche all'AISTUGIA per l'investimento di energie destinato a giovani colleghi e alle nuove generazioni di studiosi che possono godere di tali opportunità.

Confidiamo che Venezia, pur nei limiti spaziali e logistici della sua struttura, abbia saputo offrire un'ospitalità calorosa e abbia offerto così un'occasione proficua per lo sviluppo degli studi e delle ricerche che l'associazione intende promuovere.

Desideriamo infine ringraziare qui tutti i colleghi (nipponisti e non) che hanno collaborato alla organizzazione e realizzazione del Convegno e che ogni giorno concorrono al miglioramento di questi studi e didattica nel nostro Ateneo, con entusiasmo, passione e amore per il Giappone e la sua ricchissima cultura.

Un grazie speciale va agli studenti che hanno collaborato validamente alla preparazione e all'organizzazione dell'importante evento e a tutti gli studenti e dottorandi che hanno animato con la loro presenza le giornate di lavoro che riteniamo siano state proficue e ricche di interesse, come testimoniato dai saggi ampliati e rielaborati successivamente che hanno dato vita al presente volume.